

## **Progetto: Matematica + economia = un gioco da ragazze**

**Responsabile: Prof. Ornella Robutti**

**Gruppo di lavoro: Professoressa: Giandomenica Becchio, Maria Laura Di Tommaso, Erika Luciano. Dottoresse: Giulia Bini, Elena Scalambro. Laureanda: Beatrice Marola, Elisa Durbano.**

Il progetto *Matematica + economia = un gioco da ragazze* vede la sua prima edizione nell'anno scolastico 2020/2021, a cura del Dipartimento di Matematica di Torino in collaborazione con i Dipartimenti di Economia e Statistica e di Scienze economico-sociali e matematico-statistiche.

L'idea nasce dall'esigenza di diminuire il divario di genere nelle STEM, in particolare in Matematica ed Economia, sfruttando gli studi sull'apprendimento e approccio femminile alla matematica e creando uno spazio in cui poter sviluppare i potenziali delle studentesse.

Il progetto si articola in 10 incontri che seguono questo format:

- Introduzione storica su una protagonista della storia della Matematica o dell'Economia. Questo momento è di fondamentale importanza per rievocare alla memoria parte delle donne che sono state estromesse dalla storia per il loro genere e per fornire delle *role model* alle ragazze. Infatti, non considerare donne scienziate equivale a far passare il messaggio che non esistano e che quindi quelle non siano carriere adatte a delle ragazze. Con questa parte degli incontri cerchiamo quindi di sovvertire degli stereotipi radicati.
- Attività laboratoriale interattiva in ambito matematico o economico. In questa fase si punta a mostrare queste discipline come versatili e a mostrare degli aspetti della matematica spesso trascurati nelle classi. Inoltre la discussione collettiva che segue l'attività ha il preciso scopo di accrescere l'autostima scolastica delle ragazze, e pertanto aumentare l'autoefficacia anche nel contesto scolastico.
- Tutoraggio finale. Su richiesta, l'ultimo momento degli incontri sarà dedicato a una sorta di domande/risposte, anche tra le partecipanti, su argomenti affrontati a lezione. Così da agire praticamente sulla sfera didattica, creare un *safe place* in cui si sentano a proprio agio nel condividere dubbi e stimolare la capacità di porre domande chiare e risposte soddisfacenti.

A disposizione del progetto si ha una piattaforma classroom (cartella del corso: [https://drive.google.com/drive/folders/0B\\_GhHGQqakkaf1NNV0htTFRmZnI3c3VXYVE5d0FaZnJrdXNfSkN5WmctTk15SDZ3Y2hpN2M?usp=sharing](https://drive.google.com/drive/folders/0B_GhHGQqakkaf1NNV0htTFRmZnI3c3VXYVE5d0FaZnJrdXNfSkN5WmctTk15SDZ3Y2hpN2M?usp=sharing)) per comunicare con le studentesse e fornire loro il materiale necessario, e una pagina Instagram (al link: <https://www.instagram.com/ungiocodaragazze/>) per proseguire un'opera di divulgazione e informazione sulle donne del passato, ma anche sulle discriminazioni del presente, attraverso un media più immediato e accessibile alle partecipanti.

Infine, ad alcuni degli incontri partecipano delle ospiti, donne nella scienza attuale, che riportano la propria esperienza STEM e il proprio lavoro per ridurre il divario di genere. Questo per far percepire quello del divario di genere come un problema diffuso, ma a cui diverse personalità stanno cercando di porre rimedio.

Il primo gruppo a cui viene proposto il progetto è costituito da 30 ragazze, selezionate a partire da un bacino di oltre 300 richieste provenienti da tutto il territorio piemontese.